

RECENSIONI

Più interessante e fondata mi pare la parte topografica del volume, che l'A. intitola « osservazioni preliminari » in vista di un maggiore studio che è nelle sue intenzioni e che egli già sta preparando. L'esame dei testi, comprese alcune carte medievali, la considerazione di scavi eseguiti a varie riprese, le riflessioni intorno agli avvenimenti storici che interessarono Ravenna concorrono tutte nel rendere accettabili le proposte dell'A. sicchè la pianta sommaria che egli traccia della località di Ravenna del territorio circostante è persuasiva.

Forse qualche assaggio conveniente nel terreno attuale e l'esame storico delle vicende subite dal terreno, e rappresentato da canali, strade, divisioni di campi, anche assai tardi, potrebbero costituire un buono appoggio nuovo alle argomentazioni che qui si leggono. Ci auguriamo pertanto che anche questo elemento venga aggiunto a quelli che l'A. ha con diligenza qui riferito.

ARISTIDE CALDERINI

ROBERTO PARIBENI, *L'impero Romano* (= Roma Mater, I), Roma, Istituto di Studi Romani, 1939-XVII, pp. 103 e 1 illustr.

È il primo volume di una nuova raccolta, tirata in molte migliaia di copie e destinata assai opportunamente alla diffusione fra il popolo, a cura dell'Istituto di Studi Romani e dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

In questo primo volume di una serie di cui già sono usciti o usciranno altri volumi a cura dello stesso Paribeni, di S. Ecc. Bottai, del Generale Grazioli, del Bodrero, del Riccobono, del Saponi, del Giglioli, il nostro Collega illustre traccia con piana e simpatica esposizione la storia dell'Impero, da Augusto agli Antonini e dagli Antonini alla sua caduta nel 476 (e ci fa piacere di vedere ricostituita questa data come periodo di continuazione e di evoluzione dell'antico Impero di Roma), senza attardarsi in troppi particolari insignificanti, ma seguendo le tappe decisive del grande cammino e qua e là sfatando le leggende e combattendo le calunnie di cui l'Impero è stato lungamente oggetto nei tempi passati, sicchè il suo scritto non è solo una facile e arguta testimonianza di dottrina, ma anche una serena rivendicazione di uno dei periodi più luminosi della storia Italiana.

ARISTIDE CALDERINI

